

CESDANEWS
Anno XIX Giugno 2022

GIORNATA MONDIALE CONTRO L'ABUSO E IL TRAFFICO ILLECITO DI
DROGA

Si è celebrata lo scorso 26 giugno la giornata internazionale contro la droga, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1987.

Il tema di quest'anno scelto da UNODC è: *“Addressing drug challenges in health and humanitarian crises”*, ovvero *“rispondere alle sfide internazionali della droga generate dalle situazioni di crisi sanitarie ed umanitarie”* che caratterizzano questo momento storico.

È un appuntamento significativo per confrontarsi a livello internazionale con le istituzioni, le parti politiche e le organizzazioni sociali impegnate nel contrastare il fenomeno delle dipendenze.

In occasione della Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga il presidente della Fict - **Federazione Italiana Comunità Terapeutiche** propone lo slogan **“La persona al centro non il problema. #primalepersone”**.

La **Relazione al Parlamento**, sui dati del 2020, riferisce di **125mila persone con problemi di dipendenza da sostanze illegali, ma conta esclusivamente gli “utenti” in carico al Servizio Sanitario.**

Manca tutto un altro pezzo di fenomeno, che si stima essere 5 volte superiore. (di oltre mezzo milione di italiani) e che non si riesce ad intercettare con servizi ampiamente superati, regolamentati da un legge di oltre 30 anni fa. I Ser.D. e le Comunità riescono a “prendere in carico” solo 1/5 delle persone che avrebbero bisogno di aiuto. Ed i numeri sono ancora più impressionanti se consideriamo tutto il resto del mondo delle dipendenze, in primis quelle cosiddette comportamentali (internet, gioco, ecc.), ma anche alcol e psicofarmaci.

Numeri che il **Covid ha aggravato**, aprendo la strada a nuove psicosi e dipendenze, mostrando la via di nuovi mercati, meno impegnativi e molto più pericolosi: si stima che il **“dark web”**, la parte oscura della rete, abbia più che triplicato il fatturato sulle sostanze stupefacenti.

L'ultimo rapporto dell'Ue rivela quanto le droghe tradizionali non siano mai state così accessibili nell'ultimo anno, con **5.800 decessi per overdose, quasi 16 morti al giorno per droga, di cui 350 solo in Italia.**

RIMETTERE AL CENTRO LE PERSONE PER AFFRONTARE LA QUESTIONE DELLE DIPENDENZE

Sul periodico on line **VITA**, in occasione della **giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga**, che si celebra ogni 26 giugno, si può leggere un articolo a cura del presidente della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche - Fict - che propone di rimettere al centro le persone, e non solo le sostanze, per affrontare al meglio il fenomeno delle dipendenze.

In occasione della **giornata mondiale istituita dall'ONU nel 1987, che quest'anno ha scelto il motto #CareInCrisis, “Affrontare le sfide della droga nelle crisi sanitarie e umanitarie”**, il presidente di Fict, Luciano Squillaci, lancia un altro slogan dal titolo che recita: **“La persona al centro non il problema. #primalepersone”**. La federazione con questo slogan intende riportare al centro del dibattito politico la centralità della persona a scapito di quella della sostanza. **“(…) Una battaglia contro la sostanza che già sappiamo, persa in partenza, mentre la prevenzione, la cura e la riabilitazione della persona che dovrebbero essere essenziali, sono del tutto ignorati, a causa della normalizzazione dell'uso e di un conseguente abbassamento della percezione del rischio”**.

SOMMARIO

- ✓ **GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CONSUMO E IL TRAFFICO ILLECITO DI DROGA**
- ✓ **RIMETTERE AL CENTRO LE PERSONE PER AFFRONTARE LA QUESTIONE DELLE DIPENDENZE**
- ✓ **POLITICHE ANTIDROGA IN AMERICA LATINA: UN BILANCIO FALLIMENTARE**
- ✓ **RELAZIONE EUROPEA SULLA DROGA 2022 DELL'OSSERVATORIO EUROPEO DELLE DROGHE E DELLE TOSSICODIPENDENZE**
- ✓ **IL CONGRESSO ICAR FA IL PUNTO SU HIV E LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI**
- ✓ **DROGHE E POLITICHE URBANE. Dall'allarme e dalla 'guerra alla droga' al governo sociale del fenomeno.**



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea Cagioni,
Alberto Lugli

POLITICHE ANTIDROGA IN AMERICA LATINA: UN BILANCIO FALLIMENTARE

Un'interessante analisi del settimanale The Economist propone un **bilancio delle politiche antidroga in America Latina**, anche alla luce dei recenti cambiamenti politici avvenuti in alcuni paesi dell'area. Il punto centrale dell'articolo attiene al **fallimento complessivo delle politiche antidroga in America Latina: a 30 anni di distanza dai piani di eradicazione delle colture e di lotta al narcotraffico, il bilancio è estremamente negativo in tutta la regione.**

Anche laddove, come in paesi produttori di primaria importanza come Colombia e Perù, i tentativi di eradicazione delle piantagioni di coca hanno conseguito risultati in parte positivi, **l'offerta di cocaina è fortemente aumentata** per il miglioramento della produttività e il narcotraffico prospera come non mai. Forse è per questi motivi che i due candidati alle elezioni presidenziali della Colombia propongono politiche di legalizzazione e un superamento delle strategie antidroga degli ultimi decenni, alla pari di quanto sta avvenendo in Messico con Obrador. Per quanto riguarda il contrasto alle organizzazioni e alle reti criminali legate alla commercializzazione delle sostanze illegali le prospettive, secondo The Economist, sono desolanti: **"Gli esperti concordano sul fatto che l'eradicazione forzata non porta a un calo prolungato dell'offerta.** Sono favorevoli alla promozione di alternative legali alla coca e all'eradicazione volontaria. *È qualcosa di più facile a dirsi che a farsi.*" Il passaggio da un consenso alla costruzione di politiche pubbliche richiede molta capacità di governo sul campo", afferma il criminologo Daniel Rico. In teoria, i governi colombiani hanno cercato dal 2006 di rafforzare la sicurezza e la presenza dello Stato nelle zone rurali, ma non ci sono riusciti. Al contrario, alcuni aspetti del business della droga sono stati oggetto di legalizzazione de facto, afferma Rico. **Gli agricoltori sono raramente perseguiti per la coltivazione di coca e la maggior parte del riciclaggio di denaro e della fornitura di input chimici rimane impunita.**

L'economia di un'attività illegale cospira contro coloro che combattono la droga. Il prezzo al dettaglio della cocaina è determinato dal rischio, non dal costo, ed è forse 60 volte più alto in una strada della California che in una fattoria andina. **La legalizzazione sarebbe la soluzione sensata.** Tuttavia, ci sono poche prove che sia politicamente fattibile. La conseguenza è che i governi latinoamericani devono affrontare la brutta realtà della criminalità organizzata. Si consolidano le multiformi mafie che spacciano stupefacenti o si dissolvono, agiscono più o meno violentemente, secondo le tradizioni e le circostanze locali. **Ciò che è costante è il loro accumulo di potere militare, politico ed economico,** dal momento che la cocaina è diventata un business globale. Il prossimo presidente della Colombia potrebbe avere più successo se, invece di sradicare le piante di coca, riuscisse a migliorare la sicurezza rurale e a rilanciare l'attività economica legale.

RELAZIONE EUROPEA SULLA DROGA 2022 DELL'OSSERVATORIO EUROPEO DELLE DROGHE E DELLE TOSSICODIPENDENZE

"Ovunque, tutto e tutti" sono le parole che il direttore dell'EMCCDA, Alexis Goosdeel ha utilizzato, nella prefazione alla **Relazione europea sulla droga, tendenze e sviluppi del 2022.**

Ovunque perché le droghe stanno diventando un problema con cui confrontarsi in tutti i paesi dell'Unione Europea e che complicano sempre di più altri questioni, quali *"(...) l'esclusione abitativa, la gestione dei disturbi psichiatrici e la riduzione della criminalità giovanile". Si stanno inoltre riscontrando livelli più elevati di violenza e corruzione causati dal mercato della droga in alcuni paesi".*

Tutto perché in questa situazione di maggiore disponibilità e diversità di modelli di consumo ogni sostanza, con un potenziale psicoattivo, rischia di arrivare sul mercato con una etichettatura sbagliata. Questo significa **un aumento significativo del livello di rischio per i consumatori, che non conoscono la natura reale di quello che stanno assumendo.**

Tutti perché ogni persona, in modo diretto o indiretto, è influenzata dal consumo delle droghe, quindi non solo chi ha problemi o necessità di cure, ma anche chi rischia di essere reclutato dalla criminalità per delinquere (i giovani sono la fascia più vulnerabile) o semplicemente attraverso *"(...) una maggiore pressione sui bilanci sanitari e i costi per la società delle comunità che non si sentono sicure o in cui le istituzioni sono compromesse dalla corruzione e dalla criminalità".*

Dalla relazione **una delle questioni più preoccupanti che emerge è rappresentata dall'adulterazione dei prodotti a base di cannabis,** la sostanza ancora più consumata in assoluto, con cannabinoidi sintetici che aumentano i rischi dell'assunzione soprattutto fra i più giovani. I dati per la relazione sono stati forniti da tutti i paesi membri della UE fino alla fine del 2021 e *"L'analisi delle tendenze si basa solo su quei paesi che forniscono una quantità di dati sufficiente a descrivere i cambiamenti avvenuti durante il periodo specificato. Inoltre, occorre tenere presente che monitorare i modelli e le tendenze di un comportamento nascosto e stigmatizzato come il consumo di droghe è un compito impegnativo, dal punto di vista pratico e metodologico. Perciò, ai fini dell'analisi, nella presente relazione si è fatto ricorso a svariate fonti di dati".*

IL CONGRESSO ICAR FA IL PUNTO SU HIV E LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

A conclusione del congresso ICAR (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research) che si è tenuto a Bergamo nel mese di Giugno, uno degli elementi più importanti rilevati è la diminuzione, in Italia, dei casi di HIV negli ultimi 12 mesi, dato che qualcuno invita comunque a leggere con cautela.

Se da un lato le terapie antiretrovirali negli ultimi anni hanno consentito un tenore di vita migliore per le persone HIV-positivo e contemporaneamente hanno ridotto la trasmissione del virus, è anche vero che nei due anni di pandemia si è assistito ad una diminuzione dei test e quindi di conseguenza del numero di diagnosi HIV-positivo.

Sicuramente la difficoltà di accesso alle strutture sanitarie, durante la pandemia, ha scoraggiato molte persone che hanno deciso di rimandare i controlli previsti.

Purtroppo a livello globale l'HIV è ancora una epidemia, sostiene **Franco Maggiolo**, responsabile US Patologie HIV Correlate e Terapie Sperimentali, ASST Papa Giovanni XXIII, e a questo contribuisce molto il problema dello stigma che circonda il virus: "(...) *Nonostante la Consensus Conference del 2019 abbia sancito l'evidenza scientifica dello U=U, ovvero che una terapia antiretrovirale assunta in modo corretto renda la viremia non più rilevabile nel sangue, lo stigma nei confronti dei malati di HIV è ancora molto evidente*".

Per abbattere questo stigma, sempre secondo Faggiolo, sarebbe necessario aumentare e facilitare gli accessi ai test, formare personale non sanitario in grado di eseguirli e intervenire sulla "(...) *profilassi pre-esposizione (PrEP), che permette di prevenire l'infezione, ma che in Italia non è ancora di facile accesso. La diffusione sul territorio italiano, infatti - spiega lo specialista -, non è uniforme, i costi sono differenti tra le regioni e soprattutto non rimborsabili. Ciò crea problemi ai soggetti che più ne avrebbero bisogno, come studenti, immigrati, sex workers*".

Relativamente al problema dello stigma, da un'indagine presentata al congresso, e condotta da **Fondazione Icona** con il supporto di ViiV HC su 531 persone affette da HIV, è emerso che il **52 %** dichiara di non parlare con nessuno della propria positività al di fuori dell'ambiente sanitario in cui è stato preso in cura.

Un elemento, quello di non dichiarare la propria positività, che deve essere tenuto in debita considerazione dalle equipé sanitarie che seguono queste persone, in quanto socialità e salute sono spesso collegate fortemente tra di loro.

Altra ricerca presentata è stata quella che cercava **correlazioni tra HIV e Covid-19**.

La "(...) *ricerca, relativa alla fase in cui non erano disponibili i vaccini, prende in considerazione 155 casi di persone con HIV e con infezione da Covid-19 confrontati con altre 360 con HIV che il Covid non l'hanno avuto. Nessuna delle caratteristiche dell'HIV correlava col rischio di acquisire il Covid*".

L'età avanzata e la presenza di diabete sono invece due variabili che hanno inciso maggiormente sulla gravità dell'infezione. In conclusione Faggiolo, pur ribadendo che siamo ancora lontani dall'eradicazione dell'infezione, sottolinea il fatto che la ricerca scientifica ha messo a punto, in questi anni, terapie ancora più efficaci, quali le "(...) *terapie long-acting, che possono servire sia per il trattamento, che per la prevenzione. Somministrati per via iniettiva hanno una durata che può arrivare fino a due mesi*".

DROGHE E POLITICHE URBANE

Dall'allarme e dalla 'guerra alla droga' al governo sociale del fenomeno

Si terrà a Firenze dal 1 al 3 settembre la **Summer School 2022** organizzata da Forum Droghe e CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) intitolata: **Droghe e politiche urbane. Dall'allarme e dalla 'guerra alla droga' al governo sociale del fenomeno**. In questa edizione le città tornano al centro del dibattito, in quanto luoghi che si devono confrontare con una complessità crescente ed una molteplicità di stili di consumo che richiedono la sperimentazione di nuovi modelli di governo del fenomeno.



La Biblioteca

Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario su appuntamento. Tel. 055/6933315

Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it



Il Cesda ha sede presso la palazzina 27

Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze

Tel. 055/6933315

e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it